L’osservazione: da strutturata a libera, alcuni strumenti

(cap. Sorzio – Natura e varietà delle procedure osservative in educazione - testo d’esame Osservare per includere, 2014)

L'osservazione può sganciarsi da uno schema orientativo e cogliere aspetti imprevisti e interessanti di una realtà?

Abbiamo visto che l’osservazione viene guidata da schemi concettuali (più o meno strutturati in schemi di osservazione) che consentono una disponibilità a cercare alcuni aspetti dell’ambiente anziché altri,

gli schemi pertanto anticipano alcune relazioni, permettono di raccogliere l’informazione che si renderà presente nell’ambiente in una più o meno ampia possibilità di scelte

Abbiamo quindi visto che le

le *osservazioni strutturate* partono da uno schema concettuale di riferimento, costruito prima della fase osservativa

che lo schema contiene ciò che è ritenuto rilevante per la conoscenza (struttura in griglie, schemi … di osservazione)

che permette di rilevare dati quali la presenza di un evento, la sua frequenza o l'intensità di occorrenza

I vantaggi di questi schemi sono legati alla standardizzazione delle procedure di osservazione che consentono confronti (intra-individuali e inter-individuali)

I limiti sono la difficoltà nel cogliere ulteriori dati e comportamenti che, se inattesi, sfuggono all'osservatore, mentre potrebbero rappresentare utili informazioni

VI sono ulteriori modalità di osservazione

La *target person observation* (TPO)

- un adattamento allo schema proposto da Bruner e collaboratori (Bruner e coll., 1976; Sylva e coll. 1980)
- consiste nel guidare l'osservazione in maniera selettiva, per un periodo di tempo di 20 minuti, verso le attività che una specifica persona ('target person') svolge in un contesto
- l’attività è intesa come una sequenza coordinata di azioni intenzionali, orientata alla realizzazione di uno scopo
- la TPO identifica la natura dell'attività, l'organizzazione cognitiva del suo svolgimento, il tipo di interazione che si instaura con gli altri e il linguaggio utilizzato

La *target person observation* (TPO)

La TPO, rispetto all’osservazione strutturate che fa uso di griglie di comportamenti, allarga il focus dell'osservazione perché la sua unità di analisi non sono i singoli comportamenti, ma la sequenza di azioni dirette a uno scopo.

Il protocollo di osservazione della TP mantiene una certa struttura e un grado di standardizzazione che permettono possibili estensioni dell’osservazione e confronti tra situazioni o tra soggetti

La *target person observation* (TPO)

La codifica utilizza categorie molari, ciascuna distinta in categorie molecolari.

Per categorie 'molari' si intendono indicatori di attività sociali condivise, che hanno una natura ben definita e riconoscibile dai soggetti, ad esempio

- il gioco simbolico, il gioco di movimento, il disegno, la lettura.

La *target person observation* (TPO)

Ciascuna categoria molare è costituita da sequenze di azione, che sono elaborate per realizzare gli obiettivi delle specifiche attività e che sono definite da 'categorie molecolari‘, ad esempio nel gioco simbolico

- se non trova un oggetto per compiere una azione di gioco ne cerca uno simile da utilizzare «facendo finta che sia …» (es. vuole far finta di telefonare, non ha a disposizione un cellulare, cerca un oggetto che gli assomigli e lo porta all’orecchio facendo finta di parlare …).

Le categorie molecolari descrivono la sequenza di azioni, la loro efficacia nella realizzazione dell'obiettivo

L'*osservazione etnografica*

- consiste in un prolungato lavoro sul campo
- analizzare le relazioni tra le condizioni contestuali e le pratiche quotidiane di una persona
- il focus dell'osservazione è la complessità della relazione tra soggetto e contesto
- La relazione viene registrata nelle note etnografiche (ovvero la narrazione e la riflessione di ciò che l'osservatore ha visto 'proprio lì').
- analizzando una grande quantità di dati incorporati nelle note, il ricercatore è in grado di ricostruire il modello della partecipazione di un soggetto con bisogni speciali in un contesto e di riconoscere le opportunità e i vincoli alla sua inclusione.

L'*osservazione etnografica*

Essendo l'etnografia una ricostruzione articolata e attenta dei processi di partecipazione dei soggetti nei contesti sociali.

Nel caso dell’inclusione, l'osservazione si può ad esempio focalizzare sulle condizioni che configurano la partecipazione di un soggetto con disabilità alle attività quotidiane di un contesto educativo.

Vanno analizzate l’organizzazione degli spazi, le modalità di interazione, le relazioni di supporto, i modelli di riferimento che costituiscono la rete di condizioni che configurano opportunità e vincoli all'inclusione e alla crescita.

Lo strumento osservativo è costituito dal corpus di note etnografiche che il ricercatore raccoglie osservando il contesto.

La tab.1 mette a confronto le tipologie di osservazione, distinte secondo le dimensioni della strutturazione degli strumenti osservativi, della standardizzazione della procedura osservativa e dell'unità di analisi dell'osservazione

	Focus di osservazione	grado di strutturazione	grado di standardizzazione della procedura
Osservazione strutturata	comportamenti	Molto alto: griglie analitiche	Molto alto: analizza comportamenti identificabili
Target Person Observation Protocol	Sequenze di azione orientate a uno scopo condiviso	Alto: schema di sequenze di azione intenzionale	Alto: analizza attività molari orientate a uno scopo
Osservazione etnografica	la relazione tra un soggetto e le condizioni della sua partecipazione in un contesto educativo	Basso: note etnografiche sul campo	Basso: si inserisce in un contesto, mantenendone la specificità

Es. tratto da Osservare per includere

5-Il *Target Person Protocol* nell'osservazione delle attività educative - Corinna Davanzo

Un esempio di ricerca con lo studio-osservazione Target person

La *Target person* consente, di osservare in modo sistematico un "soggetto bersaglio", nel suo ambiente naturale di vita.

La tecnica prevede la raccolta di campioni di comportamento (20 minuti di osservazione sequenziale per ciascuna persona osservata, distinti in unità di 1 minuto) e la loro successiva codifica.

Nel caso della *Target person* essa avviene all'interno di una **dimensione molare (attività),** caratterizzata da tre componenti:

Attività: (si trascrive ciò che la persona fa e con chi interagisce),dev'essere sintetica, ma descrivere in modo chiaro l'azione che sta compiendo il soggetto

Es. tratto da Osservare per includere

5-Il *Target Person Protocol* nell'osservazione delle attività educative - Corinna Davanzo

1) clima sociale: delinea se l'azione sta avvenendo con un altro soggetto o in solitaria (es. attività parallela, iterazione diadica con un educatore, interazione diadica con pari, attività solitarie, in grande gruppo con presenza dell'educatore o no).

2) *linguaggio*: (ciò che la persona dice e a chi lo dice) trascrizione del dialogo che sta avvenendo.

3) *livello cognitivo*: è consigliabile fissare dei criteri e livelli di riferimento per ciascuna attività: in generale si ritiene che il livello avanzato consista nella coordinazione delle azioni per la realizzazione di obiettivi chiari nell'attività, ed eseguite correttamente; un livello medio indica una difficoltà di coordinazione della sequenza di azioni, ciascuna eseguita correttamente. Un livello basso è indicato da una serie di azioni eseguite scorrettamente e scoordinate, che non conducono alla realizzazione di un obiettivo.

Es. tratto da Osservare per includere

5-Il *Target Person Protocol* nell'osservazione delle attività educative - Corinna Davanzo

Ciascun osservatore ha una scheda-guida che consente di registrare minuto per minuto (utilizzando anche un cronometro) il comportamento del soggetto osservato ('persona bersaglio'). Inoltre, si tiene conto sia della situazione sociale, sia degli eventuali scambi linguistici in cui la persona è coinvolta.

Per la ricerca completa vedi capitolo del testo Osservare per includere (allegato in pdf)

8-Analizzare etnograficamente la relazione tra contesto istituzionale e persone con bisogni speciali. I processi di inclusione in un Centro diurno-Beatrice Belleri

8.1 Setting: il Centro Diurno

Il progetto educativo del Centro Diurno

Le persone osservate

8.2 Il disegno di ricerca

Obiettivo di ricerca

L'obiettivo che ha guidato la mia osservazione all'interno del Centro Diurno, è stato costruito attraverso una semplice domanda: "In che modo un ambiente educativo offre opportunità di inclusione per soggetti con bisogni speciali?".

Attraverso l'analisi delle dinamiche relazionali, dell'organizzazione e della cultura del contesto, ho cercato di individuare le strategie che vengono messe in atto per includere i soggetti adulti con disabilità all'interno di un centro diurno;

Esempi per la raccolta informazioni

Procedura

La ricerca nel Centro Diurno si è svolta nell'arco di due mesi, marzo-aprile 2013, con osservazioni della durata di circa tre ore.

Attraverso le note descrittive, ho cercato di riportare piuttosto fedelmente ciò che accadeva durante le attività, gli eventi, le routine, i momenti di partecipazione; mentre attraverso le note riflessive, ho scritto impressioni, intuizioni, dubbi e domande emersi durante il mio percorso di ricerca.

Per la ricerca completa vedi capitolo del testo Osservare per includere (allegato in pdf)

Esempi per la raccolta informazioni

Nota descrittiva :
..La sala dell'attività motoria si trova al primo piano, vicino alle due stanze dove si svolgono i laboratori di pittura e di socializzazione/formazione.
È piuttosto grande e il pavimento è interamente ricoperto da tappeti di gomma colorati; i muri sono dipinti di un verde acqua molto tenue e sulla parete c'è un grazioso disegno di una mongolfiera. Ci sono alcuni attrezzi: cerchi, palloni, un piccolo canestro, le parallele ecc.. l'aspetto è quello di una palestra "di fortuna". Una sola finestra sul lato destro illumina la stanza. Sulla porta c'è un piccolo cartello con la scritta: "Nulla appare come realmente è".. (Lunedì 18 marzo, ore 14.10)

Nota riflessiva :
…Cl., è un uomo robusto e forte e viene impiegato quasi sempre nei lavori "da operaio": avvita, martella, sposta scatoloni, e sembra piacergli molto questo ruolo.
M. è l'aiutante per eccellenza: segue sempre l'operatore nelle attività, in quanto è meno autonomo rispetto ad altri utenti: l'operatore stesso, nel momento in cui si sposta in magazzino, ad esempio, lo porta sempre con sé.
Mi sembra di capire che gli operatori cerchino di seguire quelle che sono le naturali attitudini dei ragazzi: non tutti gli utenti devono saper fare tutto, e ognuno di loro viene valorizzato per le abilità che già possiede (Martedì 26 marzo, ore 13.45).

Ulteriori strategie per la raccolta informazioni

Strutturati

Test (attitudinali, di profitto, di intelligenza, di motivazione, di capacità …)

Non strutturati

Diario di bordo

è uno strumento molto usato dagli educatori

consente di mettere per iscritto il vissuto esperienziale con lo scopo di comprendere meglio una data realtà sociale

permette di ricostruire la storia di un processo (…), gli eventi narrati documentano l'esperienza nella sua complessità di processo emotivo e cognitivo, sociale, emotivo …